

portico di riparo” e con “le bestie che erano radunate in mezzo al cortile”. In quel frastuono di gente ammassata “si questionava d'affari e si pregava Dio, si cantava e si dormiva, si mangiava e si defecava”. Perciò quando l'evangelista dice che “non c'era posto per loro”, bisogna intendere - spiega Ricciotti - che per le particolari condizioni di Maria, in procinto di partorire, non era un luogo adatto. Non c'era la riservatezza che era necessaria a una giovane partoriente. Non si sa se Giuseppe poté cercare nelle case di amici e parenti (anch'esse piene di gente) o se - vista l'assoluta urgenza - decise velocemente di riparare nella solitudine di quel ricovero per animali che forse poteva trovarsi proprio nella terra di sua proprietà. Anche quello era ovviamente un luogo sporco, ma se non altro era solitario, tranquillo e garantiva la riservatezza.

STABILITÀ A BETLEMME

Dopo il parto, fatto in condizioni di emergenza, Giuseppe poté trovare subito un alloggio e infatti la famiglia di Gesù si stabilì col bambino a Betlemme, che era appunto la città di Giuseppe e di Gesù, il quale, non a caso, da adulto verrà definito dalla gente “figlio di David”, discendente di Re David (come le profezie dicevano del Messia). Gesù in effetti era anche lui di stirpe regale, era un principe del suo popolo. Proprio questo scatenò Erode. Avendo saputo, nei mesi successivi alla sua nascita, dai Magi, che era venuto alla luce un potenziale pretendente al regno d'Israele e che era nato a Betlemme, Erode (idumeo per parte di padre e arabo per parte di madre) cercò di eliminarlo. I Magi, che arrivarono a rintracciare Gesù alcuni mesi dopo la sua nascita (quindi in una abitazione di Betlemme, non più nella grotta), avevano lasciato al bambino oro incenso e mirra. Quell'oro fu molto importante per la Sacra Famiglia che dovette sfuggire a Erode. Perché permise loro di andare in Egitto (che era sempre sotto i Romani) e lì stabilirsi finché non fosse morto Erode.

FUGA E RITORNO A CASA

Dunque: la fuga della Sacra Famiglia non era dovuta a volontà di emigrazione, ma alla prima persecuzione anticristiana. Quindi, se proprio vogliamo ricordarli come profughi, bisognerebbe parlare degli odierni cristiani perseguitati più che degli attuali migranti, i quali, come si sa, sono mossi perlopiù da ragioni economiche e di lavoro. Eppure nessuno parla delle vicende della Sacra Famiglia rammentando i cristiani perseguitati di oggi come invece si dovrebbe. In secondo luogo non era in corso una migrazione di massa verso una terra straniera. Né in Egitto c'erano campi profughi sovvenzionati e pagati dalle casse pubbliche dove si poteva stare a lungo. In Egitto Giuseppe mantenne la famiglia svolgendo il proprio lavoro per alcuni mesi. Ma già l'anno successivo seppero della morte di Erode e così la famiglia di Gesù ritornò a casa, scegliendo stavolta Nazaret, il villaggio di Maria (dove probabilmente aveva abitato anche Giuseppe). Lì vissero stabilmente e Gesù stesso esercitò il mestiere del padre fino all'inizio della sua vita pubblica. Dunque non si vede come si possa accostare la loro vicenda agli odierni flussi migratori di massa.

ULTIMO EQUIVOCO

C'è un ultimo equivoco da chiarire. Il prologo del Vangelo di san Giovanni dice: “il mondo fu fatto per mezzo di lui/ eppure il mondo non lo riconobbe/ Venne fra la sua gente/ ma i suoi non l'hanno accolto”. Queste parole non si riferiscono a una mancata accoglienza di un inesistente “Gesù Migrante”, ma alla mancata accoglienza del suo annuncio. Infatti Gesù morì crocifisso. Si riferisce cioè alla fede cristiana. Gesù non venne nel mondo per sponsorizzare la caotica politica migratoria oggi auspicata dai globalisti, ma venne per annunciare che Dio si è fatto uomo ed è presente in mezzo a noi per scongiurare il male e la morte.

d b

Nota di BastaBugie: Massimo Viglione nell'articolo seguente dal titolo “Pensierino liberatorio per Natale” chiarisce una volta per tutte alcune questioni sulla Sacra Famiglia. Ecco l'articolo completo pubblicato su Confederazione Triarii il novembre dicembre 2018: Allora, chiariamo una volta per tutte: 1) Giuseppe e Maria e dovettero fuggire dalla loro patria per salvare Gesù appena nato, in quanto era già ricercato per essere ucciso: infatti, avvenne la strage degli innocenti; 2) Giuseppe partì solo perché così gli fu ordinato da un angelo; 3) Partirono loro tre, nel perfetto silenzio, da soli, perché realmente necessitati da motivazione suprema; 4) non chiesero aiuto a nessuno: non vi furono organizzazioni internazionali a portarli, non vi erano leggi o Stati dalla loro parte; 5) pertanto, non invasero nessuno, essendo in tre, nel silenzio, in umiltà, non rivendicando nulla, ma solo obbedendo; 6) Nessuno si arricchì per la loro fuga: né ong, né ONU, né parrocchie e Chiesa, né sindaci, né partiti, né movimenti, né mafia o criminalità organizzata; 7) Per Giuseppe e Maria questa fu una durissima prova, che vissero con perfetta abnegazione e obbedienza, ma in certissima sofferenza personale e familiare; se fosse dipeso da loro, mai e poi mai avrebbero lasciato casa e patria; 8) Infatti, non appena un angelo comunicò a Giuseppe la morte di Erode, e quindi la possibilità di tornare in patria, immediatamente tornarono in patria, nel silenzio così come erano venuti: per loro era la più grande gioia, poter tornare a casa; 9) Nel periodo che vissero in Egitto, lo fecero nel silenzio e nell'umiltà, vivendo del loro lavoro, non imponendo nulla a nessuno ma facendosi amare dalle persone straniere; 10) tornati a casa, vissero in preghiera, lavoro, silenzio e umiltà. E, ovviamente, nella carità. Se oggi sappiamo questa storia, è solo perché così ha voluto Colui che ha ispirato i Vangeli, al fine dell'insegnamento della pazienza, della sopportazione umile e silenziosa delle sofferenze personali, della valorizzazione del significato della croce. E per conforto a tutti coloro che realmente, senza colpa, sono costretti all'esilio. Vi fu la “fuga in Egitto”, non i “profughi in Egitto”. Se veramente si vuole aiutare chi è in difficoltà, basta fare come la Chiesa ha sempre fatto nei 19 secoli precedenti: donare aiuto e soccorso, portando sia Cristo e la Chiesa sia i beni materiali, senza pretendere, senza vantare, senza rivendicare, senza essere schiavi del mondo e delle sue ideologie sovversive, senza provocare invasioni delle nostre terre, senza arricchirsi, senza odiare gli europei. Chunque strumentalizza il Vangelo per i suoi scopi, è indegno mentitore e servo delle forze nemiche della Cristianità e degli europei, italiani, in primis. Fonte: Libero, 10/12/2018

5 - LA BELLA STORIA DEL CONFESSIONALE

Il confessionale fu ideato da san Carlo Borromeo ed era capace di tenere insieme visibilità pubblica e segretezza della confessione... nulla a che fare con la psicanalisi di Andrea Cionci

Il gesto pio e paziente dell'anziano sacerdote, i suoi occhi bassi, la fiduciosa devozione della giovinetta, un raggio di luce proveniente dall'alto... L'incantevole capolavoro di Giuseppe Molteni “La confessione”, del 1838, trasmette la perfetta atmosfera di raccoglimento spirituale che dovrebbe permeare il sacramento della Riconciliazione. Tuttavia, l'opera costituisce anche un monumento al più antico, significativo e geniale strumento di conforto mai concepito al mondo. Parliamo dell'antico confessionale, pensato e voluto da San Carlo Borromeo, il cui principio di vita, non a caso, era che l'ordine interiore si raggiungesse attraverso l'ordine esteriore. Fu lui, il cardinale nipote di Pio IV, ultimo papa del Concilio di Trento, che nelle sue “Istruzioni intorno alla Fabbrica ed alla suppellettile ecclesiastica”, del 1577, diede precise indicazioni su

1. CARO GESÙ BAMBINO, NON CI PORTARE L'AMORE ... e nemmeno la misericordia perché ne abbiamo a vagoni, tonda e patita, dolcistrata e appiccicosa, ci sprofondiamo dentro fino al ginocchio - di Silvana De Mari
2. FRANCA E OLANDA SEMPRE PIÙ ISLAMIZZATE - Nel 2018 la polizia di Parigi ha arrestato 1.522 minori immigrati marocchini, ma è inarrestabile la progressiva colonizzazione islamica di interi quartieri delle città francesi... dove ormai vive la sharia - di L'oranza Formicola
3. IL CONCILIO DI TRENTO E L'ORIGINALE INVOLONTARIA DELLO SFACOLO ATTUALE DELLA CHIESA - Nonostante gli ottimi obiettivi dei primi gesuiti, l'istituzione dei seminary e la fedeltà al Papa sono oggi degenerati in un'indottrinamento all'eresia e fiducia cieca - di Andrea Maccabiani
4. LA FUGA IN EGITTO DELLA SACRA FAMIGLIA NON ERA EMIGRAZIONE, MA LA PRIMA PERSECUZIONE ANTICRISTIANA - Rilleggendo il Vangelo (quello vero), sfatiamo gli equivoci in voga nel nostro tempo su Gesù, Giuseppe e Maria - di Antonio Soci
5. LA BELLA STORIA DEL CONFESSIONALE - Il confessionale fu ideato da san Carlo Borromeo ed era capace di tenere insieme visibilità pubblica e segretezza della confessione... nulla a che fare con la psicanalisi - di Andrea Cionci
6. TUO FIGLIO APPARTIENE ALL'IPHONE GENERATION... ECCO PERCHÉ NON LO CAPISCI - Non si ribella troppo, non scappia per la patente, ma non ha nemmeno grandi aspirazioni... non fa tardi, né si ubriaca, ma passa ore chiuso in stanza a “vivere” online - di Benedetta Frigerto
7. MORTO MARIO PAOLO ROCCHI, IDEATORE DEL PROGETTO GEMMA CHE HA COMBATTUTO L'ABORTO - A Firenze, dove Emma Bonino praticava aborti illegali a migliaia, Mario Paolo Rocchi nel 1975 fu tra i fondatori del primo Centro di Aiuto alla vita e del conseguente sorgere del Movimento per la Vita di Francesco Miglioni - di Mariarosa Orrechia LETTERE ALLA REDAZIONE: IN DIFFESA DI RED LAND, IL FILM CHE MOSTRA LE ATROCITÀ SUBITE DAGLI ITALIANI NELLE FOIBE - Ci scrive il presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati - di Gianni Colli
9. OMELIA DELLA SACRA FAMIGLIA - ANNO C (Lc 2,41-52) - Non sapvate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? - da Il Settimanale di Padre Pio
10. OMELIA MARIA MADRE DI DIO - ANNO C (Lc 2,16-21) - Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose nel suo cuore - da Il settimanale di Padre Pio

www.bastabugie.it
n.591 del 26 dicembre 2018
591
Contro le fake news di giornali e televisioni!
BASTABUGIE.it
Con un'opera della nostra salvezza. Il suo è stato un ruolo unico, quale Madre di Dio, Mediatrice di Grazia e Corredentrice, unita e subordinata al Figlio di Dio e suo, Mediatore e Redentore del genere umano. San Paolo, nella Lettera ai Galati (4,7-10), afferma che Gesù “nacque da donna, nacque sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché avessimo l'adozione a figli”. Maria è questa donna, grazie alla quale è iniziata la nostra salvezza, grazie alla quale abbiamo avuto la possibilità di diventare figli di Dio.
C'è un'entrata Maria non solo come Madre di Dio, ma anche come Madre del Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa. Perciò essa non corre a Lei con fiducia, per avere in dono la salvezza. Non solo, ma la prende come suo modello insuperabile nel cammino di fede e di santificazione.
Lo ha ricordato papa Benedetto XVI nella sua omelia del 1° gennaio 2006: «All'inizio di un nuovo anno, siamo come invitati a metterci alla sua scuola, a scuola della fede discipola del Signore, per imparare da Lei ad accogliere nella fede e nella preghiera la salvezza che Dio vuole effondere su quanti confidano nel suo amore mistericoscorioso».
E ancora, lo stesso Pontefice propone la Vergine come modello di contemplazione, adatto proprio all'inizio di un nuovo anno, dove meditare del Bene supremo e della sua volontà: «Maria, da parte sua, si preparava tutte queste cose, meditando nel suo cuore» (Lc 2,19). Il primo giorno dell'anno è posto sotto il segno di una donna, Maria, L'evangelista Luca la descrive come la Vergine silenziosa, in costante ascolto della parola eterna, Maria, che vive nella Parola di Dio, Maria scrive nel suo cuore le parole che vengono da Dio, coniungendole come in un mosaico, impara a comprendere: Alla sua scuola vogliamo apprendere anche a lavorare alacramente nel “centro” della pace, alla scuola di Cristo, Principe della Pace. Seguendo l'esempio della Vergine Santa, vogliamo lasciarci guidare sempre e solo da Gesù Cristo, che è lo stesso ieri, oggi e sempre! (cf. Eb 13,8).
Nota di BastaBugie: brevi spunti per l'omelia delle Messe tenute si possono leggere ogni giorno nella nostra rubrica “Sheghe di Vangelo” pubblicata sul sito de La Bussola Quotidiana.
Ecco il link:
http://lanouvabdi.it/sheghe-di-vangelo
Fonte: Il settimanale di Padre Pio



BastaBugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BastaBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare BastaBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



come dovessero essere costruiti i primi confessionali. Si trattò della più efficace risposta alle critiche mosse da Lutero verso questo sacramento, che si svolgeva prima d'allora direttamente in casa del sacerdote, senza alcuna cautela.

LA GRATA E L'INGINOCCHIATOIO

I criteri emanati da San Carlo racchiudono, oltre a elevate intuizioni di natura spirituale, anche una serie di avanzatissimi accorgimenti di ordine sanitario e psicologico che riempiono di stupore. Innanzitutto, la struttura del confessionale consente di evitare ogni promiscuità fra il prete e la persona che si confessa. La visibilità esterna dell'intero corpo del penitente inginocchiato, il collocamento pubblico della cabina mettono al riparo non solo da ogni tentazione, ma anche da qualsiasi sospetto o maldicenza. La schermatura poi, aveva un po' la stessa funzione dei vetri che oggi, negli uffici, separano il pubblico dagli impiegati. Si trattava di un'intelligente protezione dalle malattie (specialmente dal contagio della peste) che anticipava di almeno tre secoli le scoperte della medicina. Il Borromeo aveva poi proibito di inserire nel confessionale cassette per le offerte, proprio perché fosse chiaro che l'assoluzione non poteva essere "comprata" con una donazione. Il doppio inginocchiatoio, oltre a donare simmetria armonica al mobile, rende possibile che i fedeli possano alternarsi a destra e a sinistra mostrando a tutta la navata se il posto è libero e facendo sì che la postura del sacerdote non permanga a lungo rivolta solo da una parte. Lo sportellino interno evita che il penitente in attesa possa percepire la confessione dell'altro e, mentre attende il suo turno, inginocchiato, può meditare per ricordare i suoi peccati. Vi è poi, soprattutto, la genialità dell'istituzione della grata che consente l'atto rituale di liberare la propria coscienza in un soffio di parole, "spifferando" il male compiuto all'orecchio del sacerdote, senza vederlo e senza farsi da lui vedere. Quanti rossori, quante lacrime hanno celato, per secoli, quelle grate d'otone traforate a mano da antichi artigiani. Quanta libertà è stata concessa al penitente nel poter rivelare a un sacerdote, più o meno conosciuto, i propri peccati.

CONFESSIONE E PSICANALISI

Se il grande esegeta cattolico Gilbert Keith Chesterton scriveva: "La psicoanalisi è una confessione senza assoluzione", Carl Gustav Jung, fondatore della psicologia analitica, confermava che "i primordi di ogni trattamento analitico della psiche vanno ricercati nella confessione religiosa". Ovviamente si tratta di due mondi diversi, ma accomunati dal venire incontro a un'esigenza comune, la ricerca della pace interiore. Papa Benedetto XVI raccomandava: "Il prete non è uno psicologo dell'anima in quanto la psicologia è portata a giustificare e cercare attenuanti, mentre il senso di colpa resta". A tal proposito, mezzo secolo fa, il sacerdote-psichiatra Giambattista Torellò scrisse un libro intitolato "Psicoanalisi e/o Confessione" (Ares 2007) che offre una visione chiara, sintetica ed equilibrata dei rapporti tra psicanalisi, confessione e direzione spirituale. Comunque sia, è un fatto che secoli prima che si cominciasse solamente a immaginare la psicoterapia, la Chiesa cattolica già offriva "un servizio d'ascolto" istituzionalizzato e materialmente strutturato per milioni di persone. Non sappiamo piuttosto se, nel mondo della psicoterapia, si sia mai sperimentata una soluzione tecnica così avanzata come quella della grata del confessionale, magari nell'ottica di assicurare maggiore libertà e comfort emotivo all'assistito attraverso il completo anonimato. Dopotutto, una delle resistenze più difficili da superare per il paziente è proprio quella di liberarsi completamente e senza vergogne di fronte al terapeuta (probabilmente, offrire lo stesso anonimato garantito dal sacramento cattolico non è praticabile, in quanto la psicoterapia non è un servizio gratuito). Chissà se San Carlo avesse intuito, già cinque secoli fa, quello di cui si occupano nello specifico alcune discipline recenti, ovvero lo studio del linguaggio più o meno volontario che esprimono gli occhi e la posizione del corpo. In una confessione vis-à-vis, questi segnali potrebbero sfuggire anche ai più controllati dei confessori, veicolando una quantità di messaggi involontari e magari incutendo soggezione o vergogna al penitente.

UN COMPENDIO DI VISIBILITÀ E SEGRETEZZA

La grata costringe quindi il sacerdote e il fedele a una comunicazione intensa, priva della mimica facciale e della gestualità (se non quella ampia e riconoscibile del segno della croce). Questo tipo di

Fonte: Riscossa Cristiana, 6 settembre 2018

4 - LA FUGA IN EGITTO DELLA SACRA FAMIGLIA NON ERA EMIGRAZIONE, MA LA PRIMA PERSECUZIONE ANTICRISTIANA

Rileggendo il Vangelo (quello vero), sfatiamo gli equivoci più in voga nel nostro tempo su Gesù, Giuseppe e Maria
di Antonio Socci

Dal 2013 [...] si rilancia l'idea della Sacra Famiglia come una famiglia di migranti. Con un evidente sottinteso politico. [...] Ad Acquafredda delle fonti, in provincia di Bari, hanno realizzato un presepio (vedi foto) dove Giuseppe e Maria sono due migranti che stanno affogando in un mare di bottiglie e Gesù bambino (di colore) sta dentro un salvagente. Ma è fondata questa idea del "Cristo Migrante"? La risposta è semplice: no. Il Vangelo racconta una storia del tutto diversa.

LA VERA STORIA

Intanto va detto che il popolo d'Israele, duemila anni fa, soffriva la dominazione romana ed era così forte l'anelito alla libertà e all'indipendenza che immaginava il Messia come liberatore politico del suo popolo dall'oppressione dello straniero.

I Romani imposero un censimento dei loro sudditi. Così anche Giuseppe e Maria partono da Nazareth (dove abitava Maria e dove, probabilmente, viveva anche Giuseppe) verso Betlemme, non come migranti verso una terra straniera, ma, come tutti gli ebrei del tempo, per espletare le pratiche del censimento.

Siccome Giuseppe - che era il capofamiglia e quindi il "rappresentante legale" - apparteneva alla tribù di Giuda, per la precisione al casato di re Davide - dovettero andare a Betlemme che era la città d'origine della sua famiglia.

Ciò significa che andando a Betlemme non emigrarono in una terra straniera, anzi, il contrario: Giuseppe tornò nella sua patria, nella quale egli era addirittura conosciuto come uomo di stirpe regale.

Anche se la discendenza davidica, nel corso dei secoli, era decaduta e Giuseppe faceva l'artigiano (diciamo che apparteneva al cetto medio di allora), formalmente poteva essere considerato un principe nella sua terra.

Probabilmente, a Betlemme, Giuseppe aveva ancora delle proprietà, un po' di terra, perché in seguito Egisippo, al tempo di Domiziano, testimonia che i parenti di Gesù sono ancora vivi e conosciuti e hanno dei campi che lavorano personalmente e che, secondo gli storici, dovevano trovarsi proprio nell' "ager Bethlehemiticus".

L'ALBERGO

Il viaggio verso Betlemme, in carovana con altri, durò qualche giorno e fu molto faticoso perché Maria era al nono mese di gravidanza e all'arrivo a Betlemme già stavano cominciando i segni del parto imminente.

Il Vangelo di Luca ci dice che "non c'era posto per loro nell'albergo" (2,7). Ma cosa significa in questo caso la parola "albergo"? E perché "per loro"?

Non si tratta degli alberghi di oggi. Siccome Betlemme era un punto di passaggio delle carovane che scendevano in Egitto, lì si trovava, da tanto tempo, un luogo di sosta per tali carovane (appunto un caravanserraglio, in ebraico "geruth", foresteria) che era stato costruito da Chamaan, forse figlio di un amico di Davide.

Giuseppe Ricciotti, nella sua "Vita di Gesù Cristo" spiega che, all'arrivo di Maria e Giuseppe, "il piccolo villaggio rigurgitava di gente, che si era alloggiata in un po' dappertutto a cominciare dal caravanserraglio".

Il quale era "un mediocre spazio a cielo scoperto, recinto da un muro piuttosto alto" con "un

milioni di figli nel grembo della propria madre, non festeggiata il Natale.
Voi che siete a lavoro dell' "amore e amore", delle "nozze" gay, dello sterminio di decine di Per favore, non festeggiare il Natale.
Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 23 dicembre 2018:

prima di commentarlo.
Festeggiare il Natale? per provocatoriamente della festa del Natale. Un articolo da leggere tutto,

Nota di Bastabugie: Tommaso Scandrotto nell'articolo seguente dal titolo "Per favore, non festeggiare il Natale" parla provocatoriamente della festa del Natale. Un articolo da leggere tutto,

giustizia.
Le uniche cose di cui abbiamo bisogno, la giustizia e il coraggio, il coraggio per affermare la dell' "Afghanistan, o di Mosul, o della Nigeria non può salvarci. O se proprio non puoi tornare, dacci

Solo Tu, tornandoti, metterlo di nuovo i tuoi passi un dopo l'altro sulla terra della Galilea, o indisturbati il loro lavoro. La nostra missione avvoce sempre Caino, infischiamoci delle

Stiamo miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

LA NOTTE VA VOLTE MISERICORDIA

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Stanno miscreditori con i pretini nati in cui si presentano i loro fidanzati ancora più carni

Come ha scritto il Papa, la solennità di oggi vuol celebrare la parte attiva che Maria ha avuto braccio a Lei, che lo porge alla contemplazione e all'adorazione di tutti.

Divina Sapienza, dona al mondo il Salvatore. Chi lo cerca, come i pastori o i magi, lo troverà in raffigurata dagli artisti cristiani, sin dai primi tempi del Cristianesimo. Maria, come tono della

Il Vangelo di oggi ci presenta la Vergine Maria con suo Figlio in braccio. E l'immagine più di molti uomini fruttì di Pace» (n. 5).

istituito la Giornata mondiale della pace, che raccoglie crescenti adesioni e maturata già nel cuore nella felice coincidenza dell'Ottava di Natale con il giorno augurale del primo gennaio, abbiamo

Romano, "L'angelo, Art. d'ingresso e Colletta); ed è, altresì, un'occasione propria per rinnovare l'adorazione al neonato Principe della Pace, per trascorrere il lieve annuncio angelico (cf. Lc 2, 14).

la Madre santa [...] per mezzo della quale abbiamo ricevuto [...] l'Autore della vita (dal Messale avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per suggerimento della Liturgia romana al primo giorno di gennaio, è destinata a celebrare la parte

Essere rivolta alla pratinata solennità di Maria Ss. Madre di Dio, ssa, collocata secondo l'antico Nel ricomposto ordinamento del periodo natalizio ci sembra che la comune attenzione debba

Mi 1,19).

Nazareth Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, Maria, sua Madre, e Giuseppe, uomo giusto (cf. le l'Ottava di Natale) riguarda con profonda riverenza la santa vita che conducono nella casa

dei genti (cf. Mt 2,11) e nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (domenica mentre celebra la vocazione universale alla salvezza, contempla la Vergine come vera Sede della

Chiesa, mentre adora il Salvatore, ne venera la Madre gloriosa; nella Epifania del Signore, la cui illibata verginità dice al mondo il Salvatore; infatti, nella solennità del Natale, da colori

di Natale costituisce una prolungata memoria della maternità divina, verginale, salutare, di colui

potemmo, alla luce della riforma liturgica post conciliare. Così scrive il papa Paolo VI: «Al tempo Un celebre passaggio della Esortazione Apostolica Marialis Cultus spiega l'importanza della festa

da il settimanale di Padre Pio

10 - OMELIA MARIA MADRE DI DIO - ANNO C (Lc 2,16-21)

Fonte: Il Settimanale di Padre Pio

http://lanuovabq.it/vi/scelage-di-vangelo

Ecco il link:

Nota di Bastabugie: brevi spunti per l'omelia delle Messe feriali si possono leggere ogni giorno nella rubrica "Schegge di Vangelo" pubblicata sul sito de La Bussola Quotidiana.

Ritorniamo alla preghiera e ritroveremo l'unità famigliare.

costi e i risultati si vedono con evidenza: famiglie distinte, separazioni e divorzi.

Un altro insegnamento riguarda la preghiera. Ricordiamolo sempre: una famiglia che prega

Famiglia.

alla Madonna e a san Giuseppe di rendere un riflesso quanto più splendente della loro Santa Ripuliamo le nostre famiglie da tutte queste macchie che la rendono sempre più opaca. Chiediamo

contraccione, all'aborto: altro che santa famiglia!

di più la benedizione di Dio sulle nostre famiglie. E poi pensiamo ai peccati contro la vita, alla

penso che esse e la più grande disgrazia che si possa abbattere sulle nostre famiglie. Insegnavo era santo! Sull'esempio di Gesù, Giuseppe e Maria, impariamo anche noi ad evitare il peccato, Terra e in Paradiso. Nemmeno il più piccolo peccato nella Santa Famiglia di Nazareth: tutto

114. Il Papa e i Vescovi uniti con lui che cosa costituiscono?
Il Papa e i Vescovi uniti con lui costituiscono la Chiesa docente, chiamata così perché ha da Gesù Cristo la missione d'insegnare le verità e le leggi divine a tutti gli uomini, i quali solo da lei ne ricevono la piena e sicura cognizione che è necessaria per vivere cristianamente.
116. Il Papa, da solo, può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio?
Il Papa, da solo, non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio, ossia è infallibile come la Chiesa, quando da Pastore e Maestro di tutti i cristiani, definisce dottrine circa la fede e i costumi.

LA DOTTRINA CATTOLICA

Potendo dalla situazione odierna una domanda sorge spontanea: che cosa dunque è andato storto? A mio avviso per cercare di interpretare correttamente la crisi della Chiesa contemporanea occorre liberarsi da alcuni schemi:
- parlare del Papa non è come parlare del capo del governo. A volte applichiamo le categorie politiche per giudicare la Chiesa e la sua gerarchia. Non si può giudicare un Pontefice a seconda del suo partito, delle sue esperienze pregresse, delle sue idee, dei suoi sponsor elettorali o della sua agenda politica. E' un problema dei fedeli che guardano dal basso la balconata di San Pietro, ma è un problema anche dei porporati che si riuniscono in conclave. Può essere anche un problema del Papa di turno che si affaccia al balcone. Purtroppo termini come "elezioni", "dimissioni", "programma" sono entrati a gamba tesa nel lessico dei vaticanismi. In ogni caso non possiamo farci guidare nel nostro giudizio da questi aspetti. Conta solo una cosa: la fedeltà a Cristo e alla Tradizione.

- Un Papa è sempre frutto di un ambiente e di un contesto particolare: non è possibile pensare che sia un fenomeno spuntato nel nulla che faccia bene o male rispetto alla storia che lo precede. Un Papa viene eletto da una maggioranza di cardinali con una formazione e sensibilità specifica. Quando si interpreta un pontificato bisogna tenere conto che esso è la conseguenza e non la causa di una situazione ecclesiale ben più ampia. Oggi non si può ritenere Francesco colpevole di ogni cosa, come se fosse un dittatore solo contro tutti.

Altra domanda cruciale: da dove viene fuori questo papismo moderno? Ripeto: tocca tapparsi il naso nell'utilizzare questo termine, ma non se ne trova uno migliore per indicare il fenomeno a cui assistiamo quotidianamente. Non ha nulla a che vedere con la sana fedeltà al Romano Pontefice che è parte integrante della Dottrina Cattolica, come ho già potuto sottolineare poco sopra. È piuttosto un'esplosione, una degenerazione di un concetto giusto.

COME HA FATTO QUESTO CONCETTO A GUASTARSI A TAL PUNTO?

Provo a raccogliere schematicamente qualche idea ripercorrendo la storia della Chiesa:
Il Concilio di Trento, tra le tante riforme, mette mano alla formazione dei sacerdoti diocesani, fondando seminari e curando sempre meglio la formazione dei candidati al sacerdozio. Come tutte le riforme anche questa ha avuto bisogno di essere portata avanti nella pratica: se il livello di formazione teologica e spirituale dei sacerdoti era generalmente scadente, a chi affidarsi i nuovi istituti? Parve logico rivolgersi al nuovo ordine dei gesuiti fondati da S. Ignazio di Loyola, precursore del seminario tridentino. Ci fu un'intenzione buona ed un errore di fondo: i gesuiti sono religiosi, i sacerdoti diocesani hanno invece un altro carisma. Applicare una formazione religiosa in un seminario diocesano non è esattamente corretto. Tant'è. I gesuiti diventano dunque i gestori dei seminari diocesani della cattolicità, portando il loro carisma. Si può dire dunque che la formazione ufficiale dei presbiteri diocesani della Chiesa cattolica è stato dato praticamente in appalto ad un ordine religioso con una natura specifica.

Questo appalto durerà fino al Concilio Vaticano II: è vero che i gesuiti non furono più gestori in prima persona dei vari seminari, via via affidati al clero diocesano sempre più formato, ma è anche vero che rimarrà impressa una mentalità, quasi una sudditanza psicologica dal metodo gesuitico. Per fare un sunto dei tratti salienti di questa formazione: teologia manualistica rimastricata della rimastricata rimastricata della scolastica del dopo San Tommaso (che paradossalmente c'entra poco con l'Aquinate) e spiritualità improntata sul perenne sforzo del seminarista/sacerdote/ semplice fedele alla perfezione, quasi un volontarismo che tiene poco in considerazione l'azione

di 907 famiglie su queste posizioni): Chris Anderson della 3D Robotics ha dichiarato che sebbene i figli si lamentino, visti "i danni della tecnologia sulla mia pelle non voglio che capiti anche a loro". Alex Constantinople, della OutCast Agency, spiega che i suoi figli hanno solo 30 minuti al giorno di accesso ai media. Pierre Laurent, che ha lavorato per Microsoft e Intel, ha detto alla Cbs News: "Non credo che i genitori ne siano consapevoli, non vedono le conseguenze" perché "non ci sono avvertimenti sul prodotto". Per questo l'ex vicepresidente di Facebook, Chamath Palihapitiya, ha confessato: "Abbiamo creato un sistema di gratificazione a breve termine di like e di feedback guidato dalla dopamina, che sta distruggendo il modo normale in cui la società funziona... quello che dico non è un problema solo americano... ha a che fare con tutto il mondo". Così ai suoi figli "non è permesso usare questa schifezza". Ecco perché i leader della tecnologia hanno creato scuole hi-tee free, facendo pensare ad una cerchia ristretta (i figli di questi milionari) che crescerà più intelligente e libera di una massa facilmente plagiabile.

Ma perché la tecnologia genera una tale dipendenza da far crescere persone impazienti e incapaci di sopportare i "no" e le frustrazioni? Lo spiega Simon Sinek, noto consulente di leadership delle aziende Usa: "La dopamina è il neurotrasmettitore che ha funzioni specifiche di controllo sulla sensazione di piacere... ogni volta che il cervello è stimolato da fattori esterni di piacere o di ricompensa (come i like su Facebook o una notifica) la dopamina viene rilasciata... Ecco perché siamo così dipendenti dalle tecnologie" che fanno "fuggire dalla realtà". Ma questa sudditanza perfetta di una popolazione, che in cambio di piaceri istantanei e di un benessere solo apparente si trova priva di desiderio e libertà, non piace innanzitutto agli iGen che dicono di non essere felici pur non sapendo come uscirne. La soluzione di Twenge, come quella dei leader delle aziende citate, è drastica: evitare più a lungo possibile di regalare il telefonino ai figli, sostituendolo se mai a quelli in cui si può solo chiamare, di non iscriversi ai social o altrimenti di farlo dai computer di casa (ci sono App che ne limitano l'uso), partendo dagli adulti che spesso sono i primi ad abusare dei cellulari con cui dormono e mangiano, propinandoli ai figli perché non disturbino.

Impossibile? Quest'anno il Liceo San Benedetto di Piacenza ha deciso di installare la "Yondr", un sistema di sicurezza per impedire l'uso di internet, con l'esito di un maggior benessere per gli studenti. Il preside ha dichiarato che "il senso più profondo di questa novità è proprio aiutare gli studenti a togliere gli occhi dal display per alzarli al cielo, ad andare metaforicamente oltre, verso qualcosa di più elevato... li aiuteremo nel tempo a capire questa scelta a guardare appunto alle stelle". Un po' come spiega Sinek: "Se non hai il telefono ti puoi anche godere il mondo ed è così che arrivano le idee... quando la mente divaga... questa è innovazione, ma ci stiamo privando di tutti questi piccoli momenti... abbiamo la responsabilità di riparare questo danno".

Fonte: Il Timone, novembre 2018 (n. 178)

7 - MORTO MARIO PAOLO ROCCHI, IDEATORE DEL PROGETTO GEMMA CHE HA COMBATTUTO L'ABORTO

A Firenze, dove Emma Bonino praticava aborti illegali a migliaia, Mario Paolo Rocchi nel 1975 fu tra i fondatori del primo Centro di Aiuto alla vita e del conseguente sorgere del Movimento per la Vita di Francesco Migliori di Marisa Orecchia

Mario Paolo Rocchi è morto la sera del 21 dicembre nella sua casa di Firenze, dopo una vita trascorsa nel segno dell'impegno e della lotta a favore della dignità e della vita dei bambini concepiti. Lascia un gran vuoto e una folla di ricordi in chi lo ha conosciuto ed ha avuto il dono della sua amicizia.

Pro life della prima ora, fu tra coloro che negli anni '70 mentre le forze radicali e il femminismo premevano con ogni mezzo per introdurre l'aborto legale nel nostro Paese, videro con chiarezza la profonda ingiustizia dell'aborto e la gravità del vulnus che con la sua legalizzazione sarebbe stato inferto allo Stato di diritto e all'umana convivenza.

L'IDEATORE DEL PROGETTO GEMMA

La sua vita è stata un continuo impegno per la libertà di espressione e per la libertà di pensiero. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

Il suo impegno si è tradotto in una serie di iniziative e progetti che hanno avuto un impatto significativo sulla società. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

La sua vita è stata un continuo impegno per la libertà di espressione e per la libertà di pensiero. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

Il suo impegno si è tradotto in una serie di iniziative e progetti che hanno avuto un impatto significativo sulla società. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

Il suo impegno si è tradotto in una serie di iniziative e progetti che hanno avuto un impatto significativo sulla società. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

La sua vita è stata un continuo impegno per la libertà di espressione e per la libertà di pensiero. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

Il suo impegno si è tradotto in una serie di iniziative e progetti che hanno avuto un impatto significativo sulla società. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti. Ha sempre creduto in un futuro migliore per tutti, in un mondo dove la libertà di espressione e di pensiero è garantita a tutti.

Nella sua Firenze, dove Emma Bonino praticava aborti a migliaia con la pompa da bicicletta sotto la sigla del CISA, Mario Paolo Rocchi fu tra i fondatori, nel 1975, del primo Centro di Aiuto alla vita, nella convinzione profonda che la vita non si uccide neppure di fronte alle avversità più gravi. Il sorgere del Movimento per la Vita lo vide tra i protagonisti di quella stagione gloriosa che, sotto la presidenza di Francesco Migliori, attivò iniziative volte a contrastare l'iter parlamentare della legge abortista e a promuovere, con la nascita dei Centri di aiuto alla vita, la consapevolezza che occorreva non disarmare, neppure in caso di vittoria abortista, ma restare sulla breccia per ricostruire la civiltà della vita.

A Mario Paolo Rocchi e al suo radicato e pertinace rispetto per il concepito, unito alla sua capacità di dar forma e architettura ad un'idea, si deve l'invenzione di Progetto Gemma - adozione prenatale a distanza, che ha permesso di vedere la luce a migliaia di bambini sostenendone economicamente le mamme che avrebbero altrimenti abortito. Gemma, perché così si chiamano le cose preziose al pari dei teneri virgulti, ugualmente preziosi, come puntualizzò Mario Paolo. Presentato nel corso di una conferenza stampa, a Milano, venne poi portato a Mesero, alla tomba di Gianna Beretta Molla, da poco proclamata Beata e a lei affidato.

Non solo a forze e iniziative umane, ma anche e soprattutto alla preghiera si affidava Mario Paolo, tanto che fu tra coloro che pensarono di sostenere i concetti, oltre che con l'aiuto economico del Progetto Gemma, anche con la preghiera, dando vita all'associazione privata di fedeli "Progetto Gemma", per la contemplazione e l'adorazione di Gesù concepito, della quale fu fin dall'inizio vice presidente.

RIGORE, COERENZA E RISPETTO DELLA VERITÀ

Vennero poi i giorni della divisione quando, durante il lungo e travagliato iter della legge 40 sulla fecondazione artificiale, il Movimento per la vita rinunciò a difendere la vita dei concepiti scegliendo il male minore, facendosi cioè promotore e sostenitore di un progetto di legge che consentiva la fecondazione in vitro purché omologa. Furono anni di duro confronto in seno al Movimento per la vita tra la maggioranza che sosteneva la linea compromissoria della presidenza e una minoranza in cui Mario Paolo Rocchi si collocava con il rigore, la coerenza di sempre e la forza della verità. Furono anni di ostracismo e censure dai quali si uscì infine con la fondazione del Comitato Verità e Vita, un luogo dove poter proclamare la verità tutta intera, senza eguilibrismi politici e senza tema di scomuniche. Per dieci anni Rocchi ne fu vice presidente. Oggi noi che rimaniamo qui a combattere la buona battaglia, con le nostre piccole forze e le nostre povere armi, contro una cultura sempre più agguerrita e pervasiva, perdiamo indubbiamente con Mario Paolo un punto di riferimento e un aiuto. Abbiamo però la gioiosa speranza che lui e quanti ci hanno già lasciato, sono ancora al nostro fianco.

Nota di BastaBugie: eravamo amici di Mario Paolo Rocchi e da sempre abbiamo dato conto della drammatica deriva del Movimento per la vita. Per approfondire si possono leggere le decine di articoli che abbiamo pubblicato negli anni: clicca qui!
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 24-12-2018

8 - LETTERE ALLA REDAZIONE: IN DIFESA DI RED LAND, IL FILM CHE MOSTRA LE ATROCITA' SUBITE DAGLI ITALIANI NELLE FOIBE

Ci scrive il presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati di Gian Colli
Cari Amici di BastaBugie,
Sono un vostro affezionato lettore e sono nato in un insediamento di profughi giuliano-dalmati a Roma alla fine degli anni '50.
Sono il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che rappresenta centinaia di migliaia di persone esuli di prima generazione e delle generazioni successive.

Ma oltre a chi oggi può permettersi di muovere anche i fili della politica olandese, l'islamizzazione prosegue nella predicazione del jihad nelle moschee. I centri culturali islamici e le moschee sono controllati dalla Direzione degli affari religiosi della Turchia (Diyaret) che distribuisce i sermoni ufficiali del venerdì alle moschee turche di tutto il mondo. Sermoni sulla falsariga de "i nostri soldati mostrano al mondo intero che stiamo sacrificando tutto per proteggere la nostra fede, bandiera e nazione. (...) Ogni figlio del nostro paese che, nel potere della sua vita, beve il dolce nettare del martirio, ci grida (...) Chi muore per la via di Allah, non lo chiama mai morto, ma lo chiama vivo". E considerando che si stima siano 140 le moschee nei Paesi Bassi che sono affiliate al Diyanet, non è difficile comprendere perché il terrorismo islamico sia in ascesa.

Così come non è complicato risalire alla causa del crescente antisemitismo olandese che assomiglia a quello della Francia o della Germania. Un rapporto pubblicato dal Pubblico Ministero olandese in aprile ha elencato 144 reati confermati nel 2017 che hanno coinvolto crimini di odio, tra cui intimidazioni, atti di vandalismo, aggressione e incitamento all'odio o alla violenza. Di questi casi, il 41% era "destinato contro gli ebrei", che rappresentano solo lo 0,2% della popolazione olandese. Eppure c'è ancora un altro sintomo dell'islamizzazione d'Olanda che tanto fa assomigliare il Paese al Regno Unito: l'epidemia di violenze su minorenni. Ogni anno si stima siano 1400 le ragazze vittime delle gang islamiche.

Intanto resta alta l'allerta terrorismo. "I gruppi di destra sono sempre più fiduciosi e continuano a concentrarsi sulla protesta contro l'islamizzazione percepita dei Paesi Bassi, l'arrivo dei richiedenti asilo e la perdita percepita dell'identità olandese...", hanno scritto le autorità olandesi pochi mesi fa circa la valutazione della crescente minaccia. E, nel frattempo, volenti o nolenti, stanno prendendo in considerazione il problema. Monitorare i potenziali terroristi e riconoscere e ammettere l'esistenza di una radicalizzazione crescente sono i nuovi obiettivi minimi nei Paesi Bassi del controterrorismo. Il piano della Strategia nazionale contro il terrorismo islamico è stato messo a punto, ed è stato riconosciuto il jihadismo come la "principale fonte di terrorismo". Adesso tocca far fronte ad una società che, però, oltre alla paura, si trova costretta a convivere con un profilo che terzi le stanno cambiando.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 26-11-2018

3 - IL CONCILIO DI TRENTO E' L'ORIGINE INVOLONTARIA DELLO SFACELLO ATTUALE DELLA CHIESA

Nonostante gli ottimi obiettivi dei primi gesuiti, l'istituzione dei seminari e la fedeltà al Papa sono oggi degenerati in indottrinamento all'eresia e fiducia cieca di Andrea Maccabiani

Il termine "papismo" ha disgustose origini. È l'aggettivo dispregiativo utilizzato dalle sette protestanti, specialmente quelle anglicane, per indicare la Chiesa Cattolica Apostolica e Romana. Ciò che effettivamente distingue in maniera esteriore e visibile i cattolici dalle chiese ortodosse o dalle sette protestanti è il papato, centro carismatico simbolo dell'unità della Fede dei credenti sparsi ai quattro angoli del mondo. Il papato non coincide con l'idea (moderna) del centralismo amministrativo, come se Roma fosse l'occhio che sorveglia e domina le varie comunità; è piuttosto il punto sulla terra in cui è custodito il tesoro più prezioso mai esistito, ovvero la Fede. Il Papa non è il padrone della Chiesa come non lo è della Feder: egli è il custode vigile e autorevole del deposito iniziato a caro prezzo dal sangue degli Apostoli, raccoglitori fedeli di quello più prezioso di Nostro Signore. La Chiesa non ha altro tesoro che questo e non ha altro fedele custode che il Papa.

COSÌ SI ESPRIME IL CATECHISMO DI SAN PIO X

113. Chi è il Papa?

Il Papa è il successore di san Pietro nella sede di Roma e nel primato, ossia nell'apostolato ed episcopato universale; quindi il capo visibile, Vicario di Gesù Cristo capo invisibile, di tutta la Chiesa, a la quale perciò si dice Cattolica-Romana.

Chissà, se si fosse trattato di raccontare di una vicenda alla Ristiera di San Sabba (quando era un emmissario unghierese).
Beni Culturali: "questa storia non è interessante". Mi ricordo quel giorno e lo ricordo come se sarei ancora lì a cercare fondi alla Commissione per la cinematografia del Ministero del Ricordo lo sguardo snob, altezzoso e schiavo di quando andammo, insieme alla Produzione, Realizzare un film che è stato un'impresa.
Ristoranti nati da una preghiera.
migliaia di luoghi ancora nascosti e che, nell'oblio, custodiscono testi che non vengono realizzare atti di umana pietà, semplici eppure complicatissimi, come la predisposizione di lapidi maggioranza dei casi persone trucidate senza colpa, per le quali, oggi, stiamo cercando La violenza raccontata in Red Land ha causato vittime senza processo, nella stragrande Rječka in tempo di pace e sepolto in una fossa comune.
2018, siamo riusciti a resuscitare le spoglie del senatore Riccardo Ciganter, fucilato presso Fiume- sia successo. Ci siamo riusciti solo in parte. Red Land sembra che racconti un episodio a sé stante, Abbiamo impiegato 70 anni per realizzare un film che tenti di far comprendere al mondo che cosa obbligherebbe, oggi, a saldare il dovuto.

che viveva pacificamente l'Istria e la Dalmazia, traasciando, poi, Trattati internazionali che Non abbiamo nemmeno la sensibilità dello Stato, che ha pagato il suo debito di guerra ma che furono profughi/riugiati/estati in patria.
unilateralmente i propri strumenti che impongono a pace e giustizia sociale senza curarsi di coloro Non abbiamo a nostro favore la sensibilità delle élite intellettuali, troppo impegnate a lattare sempre hanno costituito il nostro popolo.
famiglie sterminate eppure desiderose di trasferire sempre i concetti di pace e speranza che da Non abbiamo senatori a vita tra la nostra gente, nonostante ci siano figure più che degne, con pistare attenzione.
distrate, sempre attente al "prossimo problema" o a quello di maggior convenienza al quale quella legge venga rispettata, le nostre associazioni sollecitano classi politiche da istituzioni Ma senza conoscenza del passato è difficile non trarre errori che l'hanno contraddistinto. un'élite e laboriosa di una storia mai raccontata, affinché ciò che è stato fatto non avvenga mai più. Nel lungo esodo, cominciato a ridosso della guerra e conclusosi a metà degli anni '60 ('61), molti di

esprimere il loro pensiero, cosa resta?
"se non puoi più parlare la tua lingua, se non puoi più professare la tua religione, se non puoi più riposare senza semplice e diretta non è mai stata accettata, né considerata possibile o, peggio, vietata: casalinghe, agricoltori e pescatori avrebbero dovuto andarsene dal paradiso del proletariato". La esistenza, in quanto "se siete venuti in un eravate tanto ok", in fin dei conti perché "operti e al voto esistenziale derivato non solo dallo stradicamento identitario, ma, peggio, dalla non radicata di una vita vissuta alla ricerca di un'educazione alla fede ha consentito una risposta radicata e permanente e fermamente crederle.
a qualche decennio fa, è perché ho incontrato Gesù nella mia vita, annunciandomi dentro a ma famiglia, perseguirla nella Terra natale non solo perché italiana, ma perché fermamente, Se non sono diventato un criminale vengo nell'emarginazione che mi ha accompagnato fino a non ci risulta una morte.
quella psicologica, verbale, discriminatoria, resa all'oblio, ecc., è molto più subdola e, per ora, della violenza subita sulla propria pelle. Ma se quella fisica ha una facile collocazione morale, che è casarone, almeno tre generazioni di persone. Ancora oggi, molti della nostra gente pensano Le condizioni di vita degli usuli erano terribili ed hanno condizionato, così come le motivazioni Quest'è stata la tragedia dell'Adriatico orientale del secondo dopoguerra.

I miei genitori erano entrambi usuli, così come quelli di mia moglie, sbarrati dalle vicende storiche non in Italia ma negli U.S.A. Famiglie polverizzate, affetti disintegrati, prospettive amichevoli, centinaio di arresti e qualche agente ferito.
L'ora, proprio in quei quartieri a pedonabilità istantanea. Il pollettino e di decine di incendi, un
mascheratevi. Tutte le armi sono autorizzate. Bruciate tutto quello che può prendere fuoco.
Quelqu'un feroce - telefonate, portatogli e mezzi di trasporto - autorizzate. La punta inizia infatti alle
20. Qualunque persona che incontrate dopo questo orario potrà essere pestata. Gli agenti di polizia dovranno sempre essere presi di mira. Le donne non devono partecipare".
Un'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
Akbar", e l'Argano che ha accolto alla stazione ferroviaria di Amsterdam.
passarono le dichiarazioni dei funzionari olandesi che hanno trovato in questi anni un unico
movimento, "credono che noi Paesi Bassi, il Profeta Muhammad, il Corano, l'Islam e Allah siano
rappresentanti musulmani".
Il Coordinatore nazionale per la sicurezza e l'antiterrorismo del Paese, recentemente, ha sottolineato come "la dimensione del movimento jihadista olandese è motivo di preoccupazione".
"Questo gruppo, che è cresciuto significativamente tra il 2013 e il 2016, potrebbe essere infine
"Questa è una narrazione della vendetta" che incarna l'Ocidente per il crollo del "califfato".
L'Islamisti che che adesso vivono in Europa, hanno intenzione di rimanere e dedicarsi alla da wa.
diffondere il messaggio islamico e l'unico obiettivo. Prepararsi a combattere altrove, come in
Sria, non è più all'ordine del giorno. Il che ha portato, e sta portando, ad un aumento del numero
di jihadisti nei Paesi Bassi. Ma oltre ai socialisti del jihadismo, ci sono nel Paese anche diverse
migliaia di simpatizzanti dei terroristi islamici, e simpatizzanti dell'ISIS.
Anzi, simpatizzazione è un processo lento, ma che investe ogni aspetto della vita occidentale, anche,
tra i sopraluoghi, quella politica. E in Olanda è una strada che è stata imboccata abbastanza di
recente quella del partito islamista. Come Denk, il partito musulmano formato sei mesi prima
delle ultime elezioni parlamentari da due turchi ex membri del partito socialista. Capaci, in
pochissimi, d'aggiudicarsi il 2% e tre seggi in parlamento. Forse per comprendere la portata della
cosa basterebbe soffermarsi su chi in Italia, all'ultima tornata elettorale ha raggiunto il 2 e 3% e
partito nato sulla scia di un dissenso dei due ex parlamentari circa la politica d'integrazione del
governo, non ha mai nascosto il suo legame con la Turchia: ha citato alla Turchia che è bba e il
divieto di parlare del genocidio degli armeni da parte dei turchi costituiscono l'abc del movimento
politico. Il partito si batte per una forma di integrazione degli immigrati che contempli una sorta
di "accettazione reciproca", utile a creare società musulmane parallele, e per l'istituzione di una sorta
"uffici".

Qualcosa che di solito non esiste nei luoghi d'origine, ma che in Europa sta diventando espressione
già in seguito alle certissime religiose.
sicurezza, guida politica, processi e violente, sparti in aria, tutte manifestazioni di
islamici. Strade bloccate, manifestazioni aggressive, atteggiamento offensivo contro le forze di
crescendo: quello di ieri e proprio dopo per le strade francesi dopo le celebrazioni dei martirizzati
in riguarda le misure adottate dal sindaco di Nizza per tenere sotto controllo un momento in
Un'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.

Qualcosa che di solito non esiste nei luoghi d'origine, ma che in Europa sta diventando espressione
già in seguito alle certissime religiose.
sicurezza, guida politica, processi e violente, sparti in aria, tutte manifestazioni di
islamici. Strade bloccate, manifestazioni aggressive, atteggiamento offensivo contro le forze di
crescendo: quello di ieri e proprio dopo per le strade francesi dopo le celebrazioni dei martirizzati
in riguarda le misure adottate dal sindaco di Nizza per tenere sotto controllo un momento in
Un'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.

Qualcosa che di solito non esiste nei luoghi d'origine, ma che in Europa sta diventando espressione
già in seguito alle certissime religiose.
sicurezza, guida politica, processi e violente, sparti in aria, tutte manifestazioni di
islamici. Strade bloccate, manifestazioni aggressive, atteggiamento offensivo contro le forze di
crescendo: quello di ieri e proprio dopo per le strade francesi dopo le celebrazioni dei martirizzati
in riguarda le misure adottate dal sindaco di Nizza per tenere sotto controllo un momento in
Un'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.

Qualcosa che di solito non esiste nei luoghi d'origine, ma che in Europa sta diventando espressione
già in seguito alle certissime religiose.
sicurezza, guida politica, processi e violente, sparti in aria, tutte manifestazioni di
islamici. Strade bloccate, manifestazioni aggressive, atteggiamento offensivo contro le forze di
crescendo: quello di ieri e proprio dopo per le strade francesi dopo le celebrazioni dei martirizzati
in riguarda le misure adottate dal sindaco di Nizza per tenere sotto controllo un momento in
Un'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.
L'ultima novità: ultimi anni è stata inserita nella quale mese fa dal Figaro.